

→ **Il regime** annuncia la fuga di Mousavi e Karrubi. Un parente: sono a Teheran. I blog: portati via

→ **Ahmadinejad** muove la piazza e minaccia. Mousavi a notte su Twitter: se ci prendono, manifestate

Giallo sui capi riformisti «Fuggiti», «no arrestati»

Un giallo la sorte dei leader dell'opposizione. Per le agenzie ufficiali sono in fuga, i blog parlano di arresti. Il figlio di Karrubi smentisce. Messaggio nella notte su Twitter di Mousavi: «Se ci catturano, scendete in piazza».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

In fuga. Il regime li descrive così. Smarriti, timorosi della punizione che il popolo invoca e che aleggia nell'aria. «Due dei capi delle sommosse hanno lasciato Teheran alla volta del nord dell'Iran dopo aver saputo che la popolazione ne chiede la punizione», riporta l'Irna. Mousavi e Karrubi, i leader dell'opposizione, scappati come ladri. Il sito dell'opposizione Rabesahz smentisce la versione ufficiale. «Membri dei Guardiani della Rivoluzione e del ministero dell'intelligence hanno trasferito Mousavi e Karoubi nella città di Kelar-Abad per proteggerli dalla rabbia del popolo». Qualcosa di più simile ad un sequestro che a una fuga. Il figlio di Karrubi smentisce anche questa versione: «Mio padre è a Teheran». Nella notte compare un disperato appello su Twitter, con il nick name «mousavi1388», il suo. Dice: «Se arrestano qualsiasi leader del movimento, scendete per strada, ditelo a tutti». Notizie certe però non ce ne sono.

Un giallo la sorte dei sue leader dell'opposizione iraniana, in una giornata cominciata con il grido di «a morte». Morte agli oppositori, ai «leader della sedizione». Morte all'America, morte alla Gran Bretagna. Morte è lo slogan che attraversa la piazza aizzata dal regime, come per cancellare le immagini della protesta, sfregarle via come macchie di fango dalla superficie lustra dello Stato islamico a forza di slogan che incitano a punire senza pietà «i nemici di Dio». La tv di Stato

manda in diretta le immagini dell'Iran ufficiale, centinaia di migliaia di persone che sfilano inalberando immagini della Guida suprema. Secondo i siti riformisti, i dipendenti pubblici hanno avuto l'ordine di partecipare ai raduni a Teheran, Qom, Shiraz, nelle stesse strade percorse nei giorni scorsi dall'opposizione, quasi un rito di purificazione.

«Pentitevi altrimenti il sistema vi tratterà come nemici di Dio», intima l'imam Ahmad Alamolhoda, appellandosi ai leader dell'opposizione. Il pentimento, un passo indietro per salvare la pelle. «Fanno un gran baccano e creano notizie false per compli-

Controcortei

In piazza i sostenitori del presidente iraniano contestato

invocano la forza per l'opposizione

Funerali segreti

Cerimonia funebre con pochi intimi per il nipote di Mousavi

ucciso domenica scorsa

care la situazione - avverte Ahmadi-nejad -. Ma dovrebbero imparare la lezione dalle esperienze del passato. La nazione iraniana è come un oceano. Essi dovrebbero aver paura del giorno in cui questo grande oceano si muoverà e non ci sarà ritorno. Allora il pentimento non servirà». Nemici di Dio e per questo destinati al patibolo, così saranno considerati «coloro che prendono parte ai raduni e creano insicurezza». Cinquecento persone sono state arrestate nella sola Teheran domenica scorsa, secondo il capo del-

la polizia Esmail Ahmadi Moqadam - i siti dell'opposizione riferiscono di almeno altri 400 arresti ad Isfahan. «Accercheremo l'occhio della sedizione. Il tempo della tolleranza è finito». Quattro impiccati in un giorno. Due persone accusate di aver partecipato alle proteste post-elettorali condannate a morte a Teheran. L'Alto commissariato Onu per i diritti umani Navi Pillay denuncia la repressione. «Sono sconvolta dal continuo aumento del numero di morti, feriti e arresti».

ATTACCATI AYATOLLAH DISSIDENTI

A Mashad, Kerman, Sari, Gorgan e Shiraz sono stati devastati gli uffici di due ayatollah critici nei confronti del regime, Yussef Sanei e Ali Mohammad Dastgheib. Secondo il sito riformista Rahesabz miliziani si sono radunati davanti agli uffici di altri cinque ayatollah, nella città santa di Qom, pretendendo una pubblica condanna dell'opposizione. Gruppi di manifestanti hanno protestato davanti all'ambasciata britannica chiedendone la chiusura.

Il regime e la Guida Suprema denunciano una regia esterna e la credulità dell'Occidente manovrato dalle «montature sioniste», la colpa dell'opposizione è di essere caduta nelle trame di chi attenta allo Stato islamico. Ma il grande apparato di propaganda messo in piedi dal regime tradisce l'insicurezza. Ieri si sono svolti in segreto i funerali del nipote di Mousavi, la salma è stata riconsegnata ai parenti alle 7 del mattino con l'avvertenza di mantenere il riserbo, si temeva una nuova fiammata di proteste. Secondo Shahrzad news, un sito di analisti iraniani basato in Olanda, a Teheran si tiene pronto un jet per evacuare Khamenei e i vertici del regime se le cose dovessero volgere al peggio. ❖

La sequenza Schiacciare chi protesta Anche con un pick up



Tre scatti per bloccare la sequenza shock che arriva da Teheran, grazie ad internet. Nelle immagini, visibili in video su YouTube, si vede un pick up che accelera in direzione dei manifestanti e poi arretra, passando sopra il corpo di una persona. Altre immagini mostrano auto della polizia che piombano sulla folla.

 **IL LINK**

IL SITO DI NOTIZIE DALL'IRAN IN INGLESE
<http://www.astreetjournalist.com>